

Qualche domanda all'assessore Scidone

Giro di vite per la prostituzione di strada a San Pier d'Arena



Sono quasi tutte straniere e giovanissime le "belle di notte" che gravitano nella zona di San Pier d'Arena. Barcollano su tacchi altissimi e ammiccano mostrando, noncuranti del freddo, gambe e scollature mozzafiato. Chissà se sono a conoscenza del giro di vite che ha reso più complicato l'esercizio del mestiere più antico del mondo?

È partita il 12 novembre, l'ordinanza per combattere i fenomeni più eclatanti della prostituzione di strada. L'assessore alla Città sicura, Francesco Scidone ci spiega gli elementi fondamentali.

- Quali i punti dell'ordinanza che lei ritiene vincenti?

"Sicuramente l'aver evitato di perseguire la prostituzione in quanto tale, non essendo questo fenomeno un

reato. L'ordinanza vuole invece incidere sul degrado che certe modalità di esercizio della prostituzione creano nei quartieri. Inoltre è significativo che le sanzioni siano tutte finalizzate ai servizi alla persona per finanziare progetti contro la tratta. Gli agenti, tra l'altro, informano le prostitute sanzionate che esiste la possibilità di uscire dalla tratta e che la partecipazione a programmi di questo tipo fa sì che venga estinta la sanzione".

- È stata pensata per San Pier d'Arena?

"Per San Pier d'Arena e per il Centro Storico. Due territori degradati e sui quali la civica amministrazione sta investendo decine di milioni di euro. Occorre ricordare che il Municipio di San Pier d'Arena ha recentemente votato un documento nel quale si chiede al Comune di intervenire con

urgenza, con un'ordinanza come quella emanata".

- Multe di centocinquanta euro alle prostitute e di duecento ai clienti. Pensa di riuscire a far pagare, specialmente le prostitute?

"Pensiamo di alleggerire la situazione di degrado. Quello è l'obiettivo e non fare più multe possibile".

- Farà parte di un dispositivo più complesso per garantire un po' di pace ai sampierdarenesi? Quali altri provvedimenti in vista?

"Sicuramente interverremo entro breve sui locali, sull'illuminazione e sulla videosorveglianza".

- Tra un paio di mesi ci sarà la medesima attenzione? Sa come si dice: "Passata la festa..."

"Dovrà esserci, senza però fare niente di straordinario. I vigili hanno adesso uno strumento in più per garantire vivibilità al territorio".

- C'è una vecchia proposta per la chiusura con uno Ztl di via San Pier d'Arena (la avanzò il suo collega di partito Stefano Anzalone quando era Consigliere di Circoscrizione) per calmierare il fenomeno. La trova attuale, fattibile?

"La trova attuale e anzi utile, tanto che ho già fatto eseguire uno studio di fattibilità e un progetto preliminare, ma purtroppo non è fattibile perché costerebbe qualche centinaio di migliaia di euro. Non la dimenticheremo per il futuro e la realizzeremo se ce ne sarà l'occasione e sarà ancora utile".

S. S.

Intervista a Lucia Gaglianese

Quando l'impegno politico è passione

Lucia Gaglianese, una delle anime passionarie del comitato del Campasso, molto attenta alle problematiche del territorio ancor prima della sua elezione, è alla seconda esperienza in Consiglio Municipale, prima nella Lista Biasotti e ora nel Popolo della Libertà. Ancora una volta all'opposizione, ricopre la carica di capogruppo nel Pdl2, mentre Cifarelli è capogruppo del Pdl1.

- Cosa trova di diverso nel Consiglio di Municipio rispetto alla sua precedente esperienza?

"Il quadro è notevolmente mutato. Per prima cosa, le facce nuove sono molte rispetto al precedente mandato: alcuni consiglieri non si sono ricandidati, altri non sono stati eletti. Anche i rapporti di forza tra maggioranza ed opposizione sono mutati: il centro sinistra è passato da quattordici consiglieri a sedici, mentre il centro destra si è ridotto da dieci a otto consiglieri. È normale che tutto ciò comporti una minore vivacità durante il consiglio".

- Dire che l'opposizione è divisa è forse riduttivo. Quali sono i punti d'incontro e di divisione all'interno del centrodestra nel Parlamentino?

"Per indole sono portata a prestare attenzione a ciò che unisce piuttosto che a ciò che ci divide. Ritengo che l'opposizione sappia avanzare proposte concrete, tenendo a mente più i legittimi interessi dei cittadini che le logiche di partito. I consiglieri di opposizione devono essere un pungolo, devono incalzare la maggioranza svelandone le contraddizioni ed i punti del programma non ancora realizzati. Occorre dare atto del fatto che è cambiato l'atteggiamento, che la giunta si sta impegnando, occorre anche sottolineare che il bilancio dei risultati è ancora insoddisfacente. Fatta questa premessa è evidente che tra i vari consiglieri ci possono essere delle divergenze di opinioni su come fare opposizione nel modo che si ritiene più efficace, sono aspetti quasi fisiologici. Ma nelle votazioni di un certo rilievo politico Pdl e Lega Nord pur essendosi presentati divisi alle urne nel Centro Ovest votano allo stesso modo, come dimostrato in merito di sicurezza e prostituzione, come sono patrimonio comune la difesa dell'ospedale Villa Scassi, il presidio sanitario a San Teodoro, il ripristino della linea 32 e tante proposte atte a migliorare il decoro e la vivibilità del nostro territorio".

- Come è cambiato il rapporto con la nuova giunta rispetto alla precedente? "I due anni di gestione Minniti sono stati caratterizzati da contrapposizioni fortissime all'interno della stessa maggioranza. Occorre infatti ricordare che il Centro-Ovest è stato il primo municipio genovese a cadere ed es-



sere commissariato per l'incapacità di governare da parte del PD e dei suoi alleati. Ritengo, rispetto al recente passato, ci sia la possibilità di valutare le proposte nel merito con maggiore serenità, senza dovere necessariamente farsi condizionare dalle conseguenze politiche di ogni singola votazione".

- Quali sono, secondo lei, i problemi più urgenti su cui intervenire?

"Sono molti a cominciare dalle manutenzioni dei marciapiedi, la segnaletica orizzontale, le strisce pedonali, l'illuminazione di via Rolando che si continua a dire che sia da risolvere ed invece sono passati anni e scusate il gioco di parole, la luce non si vede. Altro problema critico è il traffico con l'intasamento delle alture di via G.B. Monti e corso Martinetti a causa della pedonalizzazione di via Rolando; altra criticità ancora irrisolta è la questione della viabilità di piazza Vittorio Veneto. Ma fermiamoci qui per non essere troppo pessimiste, ma pensiamo che se almeno queste cose si riuscissero a risolvere vuole dire che abbiamo dato il nostro contributo".

- Quali saranno le sue prossime battaglie per San Pier d'Arena?

"Sicuramente quello che ho iniziato: il contrasto e controllo di continue aperture di locali, circoli che aprono in maniera massiccia, e sotto mentite spoglie e di dubbia attività culturale, che aumentano il degrado, il disturbo del sonno a cittadini che vivono nelle loro case, a causa del rumore del suono con orario notturno troppo lungo. Altro impegno che intendo continuare è la battaglia delle corsie gialle in via Walter Fillak perché non ritengo giusta la disparità di trattamento tra i cittadini residenti in altre zone e gli abitanti e commercianti della nostra municipalità. E qui mi fermo per non rischiare di essere troppo ambiziosa o addirittura utopistica".

Stefano D'Oria

La "gronda" inizia a colpire

Sfrattate diciotto famiglie in salita Bersezio

AAA cercasi casa per sostituire la loro che la gronda autostradale abatterà impietosamente. È segnato il destino dei civici 21, 23, 25 e 27 di salita Bersezio e con esso il destino di diciotto famiglie che, in tempi brevi, dovranno trovarsi un nuovo alloggio. E dire che loro si sentivano al sicuro, non temevano di aver a che fare con quel colosso di cemento che sta per piovere, tra polemiche e rivolte, nel destino genovese pensavano di non doverlo digerire. Ne avrebbero anche fatto a meno in quel lembo di terra tra orti e frutteti con vista sul ponte Morandi. E invece no: erano finiti fuori dalle planimetrie dei tecnici della società Autostrade solo per una dimenticanza. Si sono accorti solo all'ultimo momento che quell'unico palazzone proprio non ci poteva stare... "I'm sorry, ci siamo



sbagliati...". E così la comunicazione è arrivata secca, secca: dal posto che si erano scelti per vivere se ne dovranno andare. E così hanno incontrato un po' in segreto il sindaco Marta Vincenzi e il presidente della Municipalità Franco Marengo che li hanno rassicurati sul futuro perché il presente non fa sconti. Saranno due, per loro, le opzioni: un bonus di quarantamila euro e la valutazione della loro abitazione a prezzo di mercato oppure un bonus di diecimila euro per il trasloco e la ricollocazione negli alloggi che dovranno essere costruiti proprio per ospitare le famiglie rese orfane della loro casa dalla Gronda. Per gli affetti, invece, non è prevista una quotazione di mercato.

M.B.

Oreficeria - Orologeria

CANDINO
Swiss Watch
CALYPSO
CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - San Pier d'Arena
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI